

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta immediata n. 955 presentata da Marro, inerente a "24 – Non è fiction, è Ceva. Cosa si sta facendo per riaprire h24 il pronto soccorso?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 955.
La parola alla Consigliera Marro per l'illustrazione.

MARRO Giulia

Mi dispiace che non ci sia l'Assessore Riboldi, ma ringrazio l'Assessore Vignale per questa risposta. Lo dico perché l'Assessore Riboldi è venuto più volte a Ceva nel Cuneese a dicembre invitato in un incontro dal comitato a difesa dell'ospedale di Ceva, che aveva sollecitato la Regione per quanto riguarda l'apertura del pronto soccorso di Ceva 24 ore su 24.

In questo incontro c'era anche il collega Calderoni e la collega Barbero e l'Assessore aveva spiegato le ragioni per cui è impossibile e veramente molto difficile aprire il pronto soccorso h24. Il problema è che Ceva continua a essere un'area considerata disagiata e, per le norme che abbiamo in questa Regione, le aree disagiate prevedono l'esistenza e l'attivazione di un pronto soccorso h24.

A gennaio, l'Assessore Riboldi è tornato nel Cuneese per inaugurare la casa di comunità proprio a Ceva, dove c'è un servizio a gestione infermieristica, che è aperto a h24. Il problema è che non è la stessa cosa.

Noi continuiamo a ricevere segnalazioni, oltre che dal Comitato, anche da cittadini e cittadine che abitano nei paesini che sono sopra Ceva, che si considerano preoccupati della mancanza di questo punto sanitario, che la regola vorrebbe fosse aperto.

Tra l'altro, mi sono giunte segnalazioni anche da parte di persone che vanno a sciare a Prato Nevoso, dove, l'ultima volta, l'ambulanza ci ha messo 45 minuti per arrivare, proprio perché deve partire dall'ospedale di Mondovì; infatti, non essendo aperto, ci sono molte più complicazioni per far arrivare i soccorsi in tempo veloce.

Chiedo, quindi, quali atti amministrativi e organizzativi la Regione Piemonte sta portando avanti per l'apertura del pronto soccorso h24 a Ceva.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Marro.
La parola l'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

La riapertura h24 del pronto soccorso di Ceva richiede un'attenta valutazione organizzativa e delle risorse attualmente disponibili.

Allo stato attuale, la significativa carenza di personale sanitario non consente di garantire in modo continuativo i livelli di sicurezza e qualità assistenziale necessari per un servizio attivo 24 ore su 24.

L'ASL CN1, tuttavia, sta monitorando costantemente l'evoluzione del fabbisogno e delle disponibilità di organico, riservandosi di riesaminare la situazione, qualora si creino le condizioni idonee a consentire una più ampia articolazione dell'orario di apertura, nel rispetto degli standard organizzativi e normativi previsti.

A conferma dell'attenzione riservata all'ospedale di Ceva, mercoledì 11 febbraio si è svolto un incontro pubblico con la cittadinanza, alla presenza dell'Assessore alla sanità della Regione Liguria e della direzione generale dell'ASL CN1 dedicato all'illustrazione dello stato di attuazione delle prospettive di sviluppo delle convenzioni sanitarie attive tra i territori di confine di Piemonte e Liguria, con particolare attenzione ai servizi di quell'area.

Al termine dell'incontro è stata condivisa una Dichiarazione di Intenti tra ATS-Liguria e ASL CN1, recepita con deliberazione del 17 febbraio 2026 dell'ASL CN1.

Il documento avvia un percorso strutturato di collaborazione istituzionale finalizzato a sviluppare iniziative comuni nell'ambito dell'assistenza sanitaria e dell'innovazione organizzativa, individuando come ambito prioritario l'emergenza-urgenza e la sicurezza sanitaria, anche attraverso il rafforzamento e l'integrazione della rete 118.

In questi mesi è stato portato avanti un lavoro significativo per il rilancio dell'Ospedale di Ceva: dal potenziamento tecnologico al rafforzamento della rete territoriale, dall'attuazione del piano di sicurezza antisismica allo sviluppo della chirurgia ambulatoriale complessa e della day surgery.

In tale quadro si inserisce l'accordo con la Liguria, che mira a consolidare la cooperazione tra le due Regioni per garantire una risposta sempre più efficace ai bisogni delle comunità di confine, con l'obiettivo di migliorare la qualità e l'accessibilità dei servizi sanitari a beneficio dell'intero territorio.